

Appunti di Nemecek

n 43 del 24/01/2010

RITARDI

Vivere una giornata a Prato dove proseguono le retate dei cinesi e si paventa una Rosarno cinese.

Vado alla libreria Feltrinelli di recente apertura a Prato ed acquisto il libro Blaks Out per leggerlo sul treno, dal momento che l'ufficio mi ha fatto il biglietto per un Prato Roma che impiega tre ore e mezza per arrivare a destinazione, su una tratta ferroviaria dove con diversi orari ne occorrono due di ore. Spero di arrivare puntuale, alle 19:24, in tempo per prendere la metropolitana prima che inizi uno sciopero alle ore 20:00. Il libro riesco a leggerlo interamente sul treno. Parla di una giornata senza immigrati, uno sciopero etico come lo ha definito un intellettuale. La docufiction, come la definisce l'autore, presto sarà attuata anche in Italia. Il libro è decente, raccoglie notizie già diffuse, un almanacco ben fatto, ma è quasi ossessivo sul danno che tale iniziativa reca agli italiani. L'unica nota esaltante è il finale, non per altro perché gli immigrati beffano i giornalisti. Nel corso del viaggio il mio treno accumula ritardo che arriva fino a 38 minuti. Altro che giornata senza immigrati. Se il mio treno giunge in ritardo non riesco a prendere la metropolitana. Per fortuna nell'ultimo tratto recupera 15 minuti e la metro è agguantata. Arrivo a Piramide, scendo dalla vettura mentre l'altoparlante annuncia che da Laurentina e da Rebibbia sono partite le ultime corse. Ce l'ho fatta pelo pelo. E con me molti immigrati, numerosi nei mezzi pubblici. Altri rimarranno a piedi. Nessuno oserà dire che i sindacati hanno scioperato

contro i pendolari e gli immigrati. Invece i sindacati si stanno adoperando per far sapere che la giornata senza immigrati è dannosa perché razzista contro gli italiani, corporativa perché contro altri lavoratori, illegittima perché non indetta dal sindacato stesso, fallimentare perché gli immigrati, deboli contrattualmente, non sciopereranno. Tutti argomenti che vanno di moda da trent'anni e quindi non sono una novità. È una novità invece l'idea della giornata senza immigrati. Agli italiani spetterebbe qualche idea nuova, intesa proprio come modo di affrontare la questione integrazione. Che non c'è nel libro e che io non ho.

Una giornata senza immigrati. Anni interi senza idee nuove degli italiani.

